

Dinastie di spazzacamini : i Minetti di Soazza

Autor(en): **Santi, Cesare**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Bollettino genealogico della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **2 (1998)**

PDF erstellt am: **17.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1047913>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Cesare SANTI

DINASTIE DI SPAZZACAMINI: I MINETTI DI SOAZZA

Nei secoli scorsi, già a partire dal Cinquecento, nacque e si sviluppò il mestiere dello spazzacamino, in concomitanza con il cambiamento della struttura delle case: non più a cucina con il focolare al centro, dove il fumo che inondava il locale usciva dalla porta e dalle finestre, ma la cucina con il camino, collegato con la canna fumaria per l'evacuazione del fumo. Poi, solitamente, il camino della cucina era collegato con una stufa, la 'pigna', di sasso, molte volte di pietra ollare, posta nel locale attiguo, la sala, per riscaldarla durante i rigidi inverni.

Nato il mestiere dello spazzacamino, ci furono subito delle regioni la cui popolazione divenne specialista nell'attività ed emigrando in tutta l'Europa esercitò questo 'sporco' mestiere, come veniva definito. E qui bisogna precisare che le zone, ben delimitate, da cui provenivano gli spazzacamini erano l'Alta Mesolcina (Mesocco, Soazza, un po' meno Lostallo, con qualcuno anche della media e bassa valle, Cama e San Vittore), la Val Maggia, la Val Onsernone, le Centovalli, la Val Vigezzo, la Val Cannobina, qualcuno anche della Val Verzasca, con la zona del Locarnese (Minusio, Muralto, Locarno, Orselina, Ascona, Solduno, Losone, ecc.). Il poeta savoiaro Catherin Le Doux (1540-1626), nel suo libro "Li nomi et cognomi di tutte le Provincie et Città d'Europa", stampato nel 1605, così definì la faccenda:

Lago maggiore suo confino
Cura destri e zavatin
E de sopra un pochetin
Cuza cortei spaza camin.

Ossia spazzalatrine (cura destri), ciabattini, arrotini e spazzacamini localizzati nella zona del Lago maggiore e nei territori confinanti.

Nei materiali che ho raccolto negli ultimi quarant'anni sull'emigrazione degli spazzacamini c'è un'interessantissima storia su questo grande tralcio migratorio, specialmente a settentrione (Impero austro-ungarico, Germania, spingendosi fino a San Pietroburgo). Il mestiere, oltre che 'sporco' per la sua natura stessa, era anche molto duro e rischioso. Ma quando uno riusciva a diventare padrone di azienda la situazione cambiava. Il mastro o padrone spazzacamino titolare di un'impresa aveva una situazione finanziaria invidiabile. Infatti nella tassazione per le imposte della città di Vienna, alla fine del '700-inizio '800, gli spazzacamini (Rauchfangkehrer) erano i più tassati (quindi con maggiore reddito e sostanza), dopo i farmacisti, i commercianti di biancheria di lino, i mastri navigatori sul Danubio, i capomastri e i mastri che praticavano i trasporti di persone con le carrozze. Il mestiere, poiché redditizio, veniva tramandato di padre in figlio. Nel caso di mancanza di discendenza maschile, si combinavano opportuni matrimoni delle figlie con maschi spazzacamini originari dello

stesso villaggio, della stessa regione o delle regioni vicine. La corporazione degli spazzacamini era un po' un circolo chiuso, retto da severissime regole, che impediva ad estranei di accedervi. Sono parecchie le famiglie di padroni spazzacamini di cui ho ricostruito la genealogia, tra cui tutte quelle di Soazza e qualcuna di Mesocco. Per quanto riguarda i casati di spazzacamini del Locarnese e delle Valli circostanti lascio volentieri il compito di studio e ricostruzione agli studiosi locali.

Qui mi limiterò a fare un esempio di famiglia dinastica di spazzacamini, quella dei MINETTI di Soazza, casato patrizio che si è estinto in loco con gli ultimi discendenti all'inizio del secolo scorso. Già documentati a Soazza nel Cinquecento, diedero parecchie personalità alla vita pubblica (Consoli del comune, Giudici del Tribunale di Valle e perfino un ecclesiastico, il Reverendo prete Martino MINETTI figlio del fu Gabriele, citato in un documento del 1650). Ma la famiglia diede soprattutto molti emigranti spazzacamini in Germania e nell'Impero austro-ungarico.

Nel Seicento i MINETTI erano suddivisi in tre tralci: i MINETTI 'Comino', i MINETTI 'Nasino' e il grosso ramo dei MINETTI 'Tuscia'.

È possibile che ci siano ancora discendenti del casato specialmente in Austria, Ungheria e Germania, non più reperibili nei registri anagrafici comunali di Soazza, poiché, con l'assumere il ruolo di Padroni spazzacamini (= Rauchfangkehrermeister) avevano l'obbligo di accettare la cittadinanza austriaca, rispettivamente germanica, abbandonando quella precedente e venivano fatti cittadini del luogo di residenza. Del resto tutta l'Europa è piena di discendenti di emigranti Mesolcinesi e Calanchini, nonché di altre zone della Svizzera italiana, che nel paese di emigrazione assunsero la nuova nazionalità. Come è altrettanto vero che in Svizzera ci sono moltissimi discendenti di emigranti italiani, ormai svizzeri da più generazioni a tutti gli effetti e che in molti casi non parlano neanche più la madrelingua degli antenati.

Presento una breve visuale di questi MINETTI, con particolare riferimento alla loro emigrazione che risulterà evidente dagli schemi genealogici in seguito.

1. I MINETTI 'Comino'

Imparentati con le famiglie SCHRINZ, MENICO, BEVILAQUA e ANTONINI, pure patrizie di Soazza, si estinsero nel villaggio di origine all'inizio del Settecento. Tre degli esponenti di questo ramo morirono 'in Germania' (il che può significare anche e solo nella città di Vienna). Erano tre fratelli, figli di Giacomo e Giovanna BEVILAQUA: Giovanni (1638-1678), Martino (1640-1677) e Giovanni Pietro (1644-1682). Del terzo è scritto nei registri parrocchiali dei defunti che morì di peste, ma anche gli altri due morirono probabilmente di questo morbo che, negli anni 1678-1682, falcidiò le popolazioni teutoniche, specialmente a Vienna.

2. I MINETTI 'Nasino'

Imparentati con i MARTINOLA, MANTOVANI e RUSCONE 'Mainera', famiglie patrizie di Soazza che diedero molti emigranti, si estinsero in loco all'inizio del Settecento. È forse interessante notare che da una Petronilla MINETTI 'Nasino'

(1631-1682), che si sposò nel 1654 con il fabbro-ferraio Carlo MANTOVANI, discendono tutti gli attuali MANTOVANI di Soazza.

3. I MINETTI 'Tuscia'

È questo il ramo più grosso del casato dei MINETTI, imparentato con i GATTONI, ANTONINI, FERRARI, MAGGINO, MENICO, MARTINOLA, ZARRO, BIANCO, CALLINI, IMINI, SONVICO, PARO, PERFETTA, DEL ZOPP, ZIMARA, SENESTREI, di Soazza; con i BROCCO e FONTANA, di Mesocco; con i TONOLLA, di Lostallo; con i MARTINONE, di Castaneda; con i MARTINI, di Caveragno, con i VARENNA, di Locarno. Questi MINETTI furono una delle colonne portanti dell'emigrazione degli spazzacamini in Austria.

Questo tralcio si estinse in loco nel 1836 con la morte a Soazza di Barbara (1751-1836), figlia del Giudice Martino MINETTI e moglie di Carlo ZIMARA.

Degli otto figli di Giacomo MINETTI e di Barbara GATTONI, Gabriele (ca. 1630-1690) fu Padrone spazzacamino in Germania, dove si sposò e morì. Anna Maria (-1714) figlia del detto Gabriele, nacque e morì in Germania, dove nel 1696 si era sposata con lo spazzacamino suo compaesano Giovanni MARTINOLA. Giovanni Cristoforo (ca. 1674-1696), pure figlio di Gabriele, nacque e morì in Germania, a Berlino, ove probabilmente faceva lo spazzacamino. Domenica (1646-1708) nel 1665 si sposò con Antonio MARTINOLA 'Ranzetto', Padrone spazzacamino a Vienna, dove morì anche la stessa Domenica.

Dei sette figli di Zan MINETTI e Caterina ANTONINI, Giacomo (1671-1707) morì 'in Germania' (quasi senza tema di smentita spazzacamino); Francesco (1673-1728), dalla fine del Seicento fino alla morte fu Mastro spazzacamino alla Corte imperiale di Vienna (Hofrauchfangkehrermeister). Morì a Vienna, dove si era sposato con Anna Maria (-1745). Dal matrimonio nacquero due figlie: Maria Anna (-1739) che si sposò a Vienna con un MARTINI di Caveragno colà Padrone spazzacamino ed Eva Maria Caterina (-) che si sposò a Vienna con Pietro Antonio VARENNA, negoziante di Locarno là attivo. Orbene dal matrimonio VARENNA-MINETTI nacquero tre figlie, di cui una, Ottavia (1731-1785) si sposò a Vienna con Francesco SENESTREI di Soazza, Padrone spazzacamino nella città imperiale. Ovviamente la carica più ambita in seno alla Corporazione degli spazzacamini viennesi era quella di Mastro spazzacamino della Corte imperiale a Vienna. Il che significava avere sotto controllo tutti gli edifici di proprietà dell'amministrazione dell'Impero (che poi erano talmente tanti, che qualcuno veniva subaffittato ai confratelli della Corporazione) Un altro figlio di Zan MINETTI, Giovanni Pietro Rocco (1676-1707) morì 'in Germania' (indubbiamente spazzacamino). Un nipote dei succitati, Giuseppe Maria (1716-1740) morì pure a Vienna.

Degli otto figli del Giudice Antonio MINETTI e della sua prima moglie Domenica FERRARI, Martino (1674-1699) che si era sposato nel 1699 con Maria Domenica ANTONINI, morì a 'Fedelpach in Alemania', dove era probabilmente Padrone spazzacamino, visto che sua moglie, rimasta vedova, si risposò col compaesano Giuseppe

Maria MARTINOLA 'Ranzetto', Padrone spazzacamino e Cancelliere a Vienna, nel 1700. Il secondogenito Giacomo (1681-1730), sposatosi nel 1708 con la compaesana Maria Maddalena BIANCO, fu Padrone spazzacamino e negoziante a Erding in Baviera. Morì a 'Ratisfil', sua moglie morì a Kupferzell in Franconia. Dal loro matrimonio nacque la figlia Monica (-1752) che nel 1743 si sposò a Vienna con il compaesano Cristoforo IMINI, Padrone spazzacamino.

Dei sette figli di Martino MINETTI e Domenica MENICO, Giacomo (1673-1759) fu Padrone spazzacamino a Vienna, dove si sposò nel 1738 con la compaesana Maria Domenica MARTINOLA, figlia di un Padrone spazzacamino e che, rimasta vedova, si rimariterà ancora con un Padrone spazzacamino di Soazza, Giovanni PERFETTA. Dal matrimonio nacquero tre figli: Francesco (1748- 1812), nato e morto a Vienna, probabilmente spazzacamino; Martino (1740-1815) Padrone spazzacamino a Vienna, dove nacque, si sposò e morì. Sua moglie, sposata a Vienna, Maria Domenica Elisabetta MARTINOLA 'Ranzetto', era figlia del Padrone spazzacamino a Vienna Carlo Rodolfo MARTINOLA 'Ranzetto'. Dai figli nati dal matrimonio uno, Giacomo (-), nato e morto a Vienna, fu pure Padrone spazzacamino. Già alla fine del Cinquecento e inizio Seicento i Mastri spazzacamini alla Corte di Vienna furono due di San Vittore, del casato da tempo estinto dei GIOVANNARI (poi storpiati in Austria in 'Schwanarij'). Dalla fine del Seicento fino alla metà del secolo scorso i Mastri spazzacamini alla Corte imperiale di Vienna furono i seguenti: fine '600-1728 Francesco MINETTI di Soazza; 1728-1739 Giovanni Battista ZURI di Soazza; 1739-1768 Giovanni Bernardino ZURI di Soazza; 1768-1780 Giovanni Battista ZURI junior di Soazza 1780-1826 Martino PERFETTA di Soazza; 1826-1832 Francesco Saverio VICARI del Locarnese, 1832-1843 Bartolomeo FRIZZI di Minusio; dal 1843 in avanti Bartolomeo FRIZZI junior di Minusio. Un altro figlio di Martino MINETTI morto a Vienna fu Martino (1684-1710), verosimilmente spazzacamino. Infine da Carlo Antonio MINETTI, fratello dei succitati, discese un abiatico, Giovanni Pietro (1764-) che da Vienna si trasferì a Lócse (= Leutschau) in Ungheria dove fu Padrone spazzacamino e dove probabilmente morì.

4. Conclusione

Non voglio abusare della pazienza dei cortesi lettori del Bollettino. Io ho solo tentato, come si fa col buttare un sasso nell'acqua, di proporre per successivi studi un grande capitolo dell'emigrazione della Svizzera italiana nei secoli scorsi, quello degli spazzacamini. Ho cercato di mostrare con un esempio cosa fosse l'emigrazione in questo settore di attività. L'argomento è tutto da studiare, attualmente un caro amico, il Lic.phil. Heinrich BERGER sta terminando la preparazione della sua dissertazione di dottorato, che presenterà prossimamente all'Università di Vienna, basata appunto sull'emigrazione nella capitale imperiale degli spazzacamini dalla Svizzera italiana. Resto a disposizione degli eventuali interessati alle fonti archivistiche e alla bibliografia in merito, nonché per altre informazioni.

Breve Bibliografia sugli spazzacamini

- AUGEL Johannes, Italienische Einwanderung und Wirtschaftstätigkeit in Rheinischen Städten des 17. Und 18. Jahrhunderts
Bonn, 1971
- BUEHLER Linus, I giovani spazzacamini ticinesi
QGI 53°, 4 (ott. 1984)
- Idem, Von Schustern, Kaminfeuern und Bauleuten. Zur Gewerbliche Emigration aus Graubünden
Vortrag im Rahmen der Arge-Alpenländer-Tagung in Davos 25.-28. September 1991
- BUEHLER Roman, Bündner im Russischen Reich – 18. Jahrhundert – 1. Weltkrieg
Disentis, 1991 [Dissertazione di dottorato all'Università di Zurigo]
- Idem, Grigionesi in Russia
"II Grigione Italiano" 29.1.1981
- CESCHI Raffaello, Migrazioni dalla montagna alla pianura e dalla montagna alla montagna: il caso della Svizzera Italiana
Relazione al Convegno Arge-Alpenländer a Davos, 25-28 settembre 1991
- CORFU Luigi/PEDUZZI Dante, Emigranti mesolcinesi verso l'Impero austro-ungarico
AGI 1978
- DOLEZAL Horst, Trauungen Ortsfremden in Retz, Niederösterreich, in der Zeit von 1621 bis 1693
In "Adler", Vienna, 1976
- MARKMILLER Fritz, Welsche Maurer, Kaminkehrer und Krämer in Dingolfing
In "Der Storchenturm", Dingolfing, 1970
- MITTERWEISER Alois, Das russige Gewerbe in Südbayern. Geschichte der Kaminkehrerei in Südbayern 'Kaminkehrer',
München, 10.10.1930
- PUECHNER Karl, Süddeutsche Kaminkehrerfamilien italienischer Herkunft
Görlitz, 1936
- REKETZKI Else, Das Rauchfangkehrergewerbe in Wien (Seine Entwicklung vom Ende des 16. Jahrhunderts bis ins 19.
Jahrhundert, unter Berücksichtigung der übrigen österreichischen Länder)
Dissertazione di dottorato dattiloscritta, presentata all'Università di Vienna nel 1952
- SANTI Cesare: sono 43 gli articoli riguardanti l'emigrazione degli spazzacamini mesolcinesi che ho pubblicato dal 1980 fino ad
oggi su riviste e giornali. L'elenco è a disposizione di eventuali interessati.
- SCHWEISTAHL Josef, Welsche Einwanderer des 17. Und 18. Jahrhunderts in den Rheinischen Kurstaaten und Reichstädten
Trier, 1932
- SPIESBERGER-REKETZKI Else/LIBAL Adalbert, Die "schwarze Zunft" im Wandel der Zeiten
Vienna, 1974
- ZENDRALI Arnoldo Marcelliano, Eletti, emigrati e casati di Soazza
QGI X, 3 (1940)
- Idem, Emigrazione ed emigrati di Mesolcina
BSSI, 1927
- Idem, Gli ultimi spazzacamini mesocchesi nell'Ungheria e il "Rauchfangkehrergewerbe" di mastro Gaspare Toscano a Vienna
QGI X, 3 (1941)
- Idem, Spazzacamini altomesolcinesi
QGI XIX, 2 (1949)
- Idem, Mastri spazzacamini mesocchesi a Vienna: i Toscano
QGI XXI, 2 (1952)
- Idem, Attestato di origine e di buona condotta per Giovanni Sparzer spazzacamino di San Vittore, 1616
QGI XXV, 1 (1955)
- Idem, Emigrazione ed emigrati di Mesolcina (Giuseppe Giorgio Toscano del Banner)
BSSI, 1927
- ZIMARA Celestino, Profili di emigrati da Soazza
QGI XXXIV, 2 (1965)

* AGI = Almanacco del Grigioni Italiano; BSSI = Bollettino Storico della Svizzera Italiana; QGI = Quaderni Grigionitaliani.

MINETTI di Soazza

Tavola 1 - Il ramo dei MINETTI 'Comino

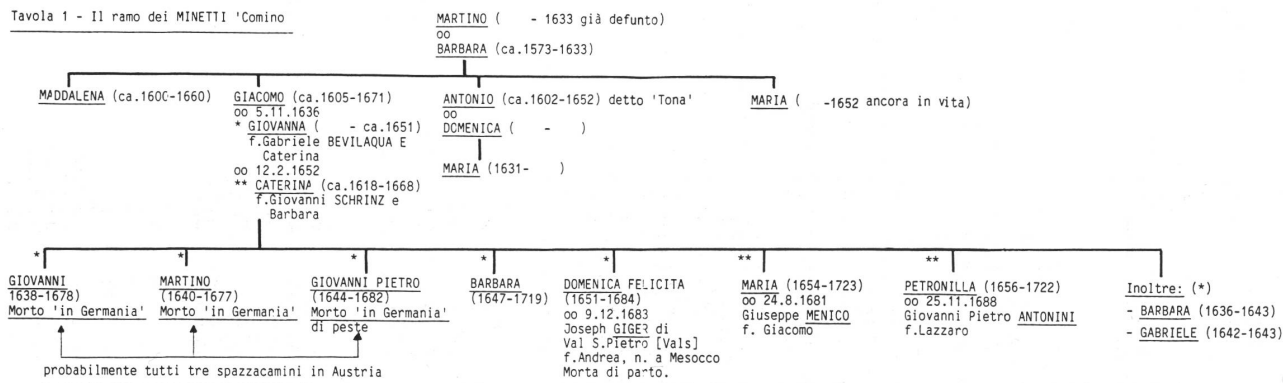
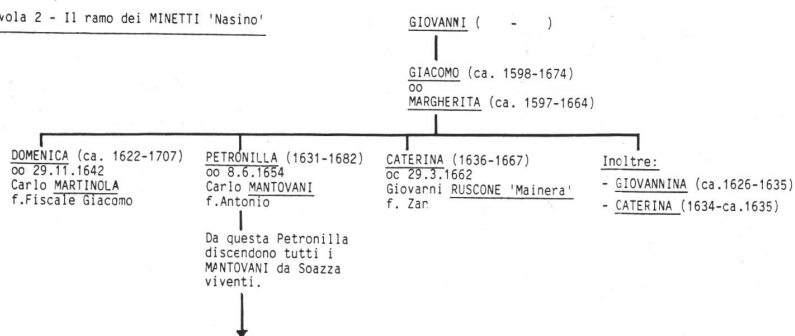


Tavola 2 - Il ramo dei MINETTI 'Nasino'



MINETTI di Soazza

Tavola 3 - Il ramo dei MINETTI 'Tuscia'

a) I primi antenati documentati

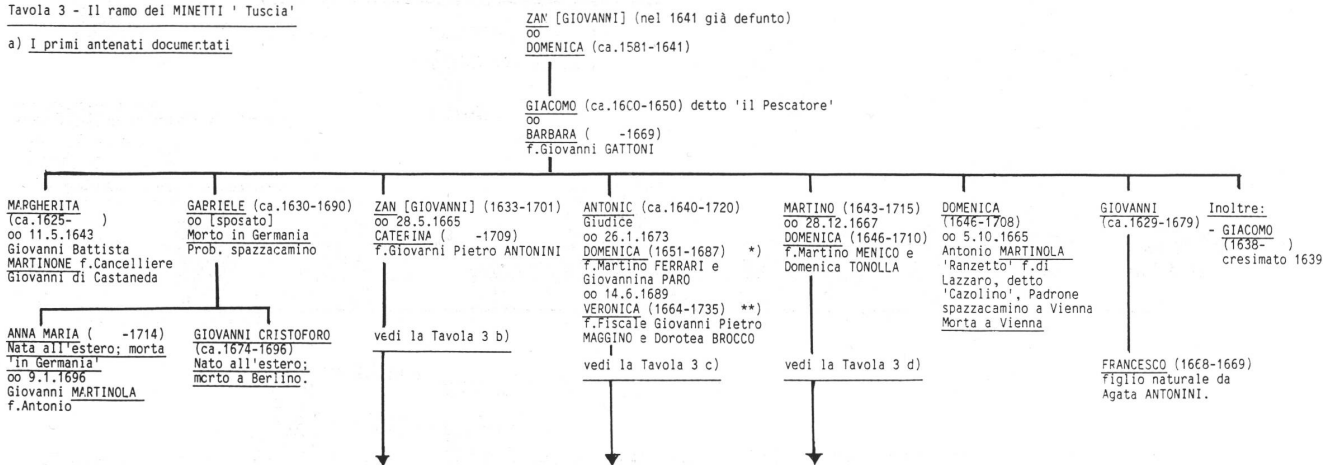


Tavola 3 b) - I discendenti di Zan MINETTI 'Tuscia'

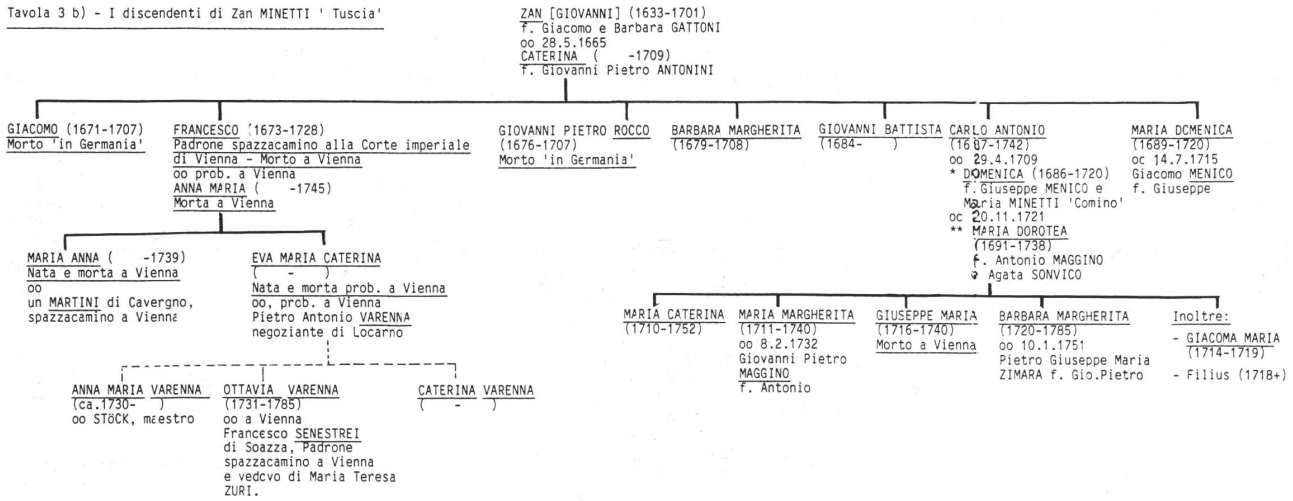


Tavola 3 c) - I discendenti di Antonio MINETTI 'Tuscia'

ANTONIO (ca.1640-1720) - Giudice
 f. Giacomo e Barbara GATTONI
 oo 26.1.1673
 * DOMENICA (1651-1687)
 f. Martino FERRARI e Giovannina PARO
 oo 14.6.1689
 ** VERONICA (1664-1735)
 f. Fiscale Giovanni Pietro MAGGINO
 e Dorotea BROCCO

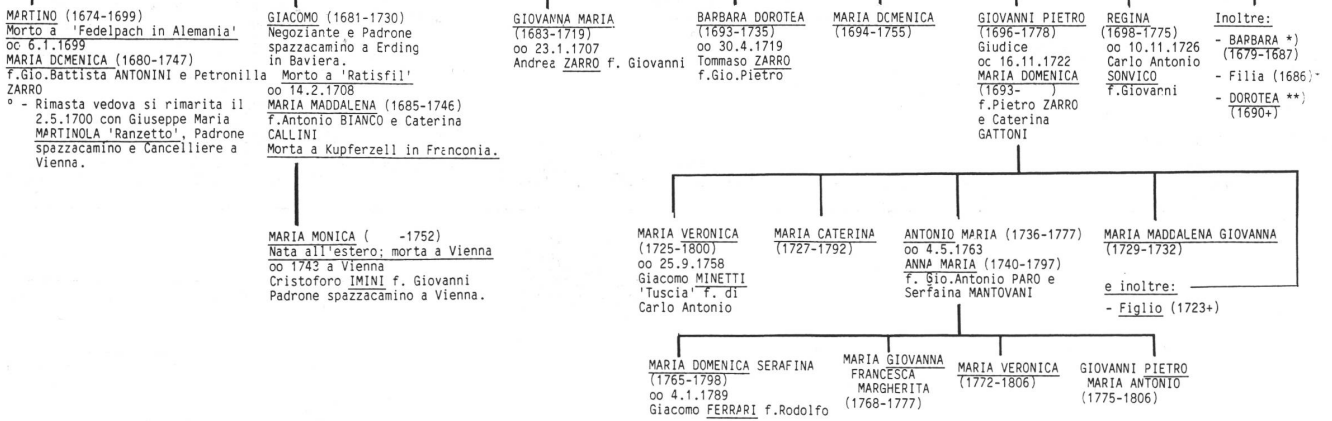


Tavola 3 d) - I discendenti di Martino MINETTI 'Tuscia'

